

#Day12 MARY HONEYBALL (1952) Politica

«[...] La mia relazione prende come base due direttive: quella sulle vittime di violenza (2012) e quella sulla tratta (2011), in quanto è assolutamente chiaro che la tratta alimenta la prostituzione e viceversa. Questa è una delle ragioni principali per cui la prostituzione costituisce una questione transnazionale rispetto alla quale dovremmo essere profondamente preoccupati in questo Parlamento. [...] È stata una materia controversa e complessa, perché le leggi riguardanti la prostituzione [...] variano enormemente. In alcuni paesi [...] la prostituzione non è illegale, ma qualsiasi cosa ad essa riferita lo è: favorire, indurre, gestire un bordello e attività associate. In altri paesi, invece, è completamente legale [...]. Una cosa, però, è stata chiara: pochissime donne lavorano nella prostituzione totalmente per una questione di libera scelta. Nel corso di questo lavoro, ho incontrato molte sopravvissute e ho parlato con molte persone che lavorano nella prostituzione, e non ho incontrato nessuna donna che lo abbia scelto completamente per libera scelta. [...] Molte sono state vittime della tratta: la ricerca ufficiale UE mostra come il 62% delle donne che sono trafficate in Europa lo sono ai fini di sfruttamento sessuale. Molto spesso si tratta di donne molto giovani, altrettanto spesso sono ragazzine. Che già di per sé è abbastanza spaventoso. Oltre ad essere vittime della tratta, ci sono donne che soffrono di dipendenze da sostanze stupefacenti. Ci sono molte donne prostitute - un numero inquantificabile, perché trovare statistiche a riguardo è davvero arduo - che provengono da esperienze traumatiche pregresse, che hanno subito violenze sessuali durante l'infanzia; e molte arrivano a prostituirsi a causa della povertà. Io sostengo che nessuna di quelle citate possa essere considerata una libera scelta e che la prostituzione non è un lavoro come un altro. La prostituzione è assolutamente contro la parità di genere, motivo per cui suggerisco che si prenda molto seriamente in considerazione il modello utilizzato in Svezia - modello Nordico, come siamo soliti definirlo - in cui è il compratore di servizi sessuali ad essere criminalizzato. E' stato dimostrato come questo approccio abbia ridotto della metà i livelli della prostituzione in Svezia dal 1999 (anno di introduzione). [...] Credo, infatti, che il modo per affrontare e ridurre la prostituzione sia di ridurre la domanda [...]». (Parlamento Europeo, presentazione della "Relazione su sfruttamento sessuale e prostituzione e sulle loro conseguenze per la parità di genere" 24 febbraio 2014).